

CALCIO. L'ex Paolo Pulici spiega i motivi della crisi del Torino

«Un errore recidere i fili con il passato»

C'è mestizia in casa del Torino. La matematica lo ha inesorabilmente condannato domenica scorsa ad un anno di purgatorio nella serie cadetta. Ma c'è anche chi sta smuovendo le acque affinché si intervenga per rilanciare il «mitico» club ad un ruolo più consono al suo blasone. Piero Chiambretti ha lanciato una proposta per il rilancio, che l'antica stella granata Paolo Pulici ha accolto con entusiasmo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

TORINO. I primi vagoni al treno della nostalgia li ha agganciati Gigi Simoni alla vigilia del derby dei «morituri» tra Torino e Cremonese. Perché non far rinascere il Toro dalle fibrillazioni di ex cuori granata? si è chiesto il tecnico della Cremonese, che di quella gloriosa maglia è un reduce dei favolosi anni Sessanta. Una proposta ripresa, ieri da queste colonne, con una variante in chiave personalissima dal popolare comico Piero Chiambretti, fide granata oltre il midollo spinale: «Io faccio il presidente... onorario di una società gestita dalle bandiere del tempo che fu...». E il primo della lista Chiambretti non poteva che essere lui «Pulicione», classe 1950, l'ultimo eroe di un trendismo romanticamente graffiante e radicato nella memoria come il vecchio Filadelfia. Di quello fossa-mito, Pulici ne è stato il «figlio» prediletto dell'ultimo scudetto, il ragazzo svezzato da Colbacco-Giagnoni e consacrato da Gigi Radix, al secolo Luigi Radice, l'artefice del risveglio granata limbrato anni Settanta.

Che cosa ne pensa Pulici del messaggio di Chiambretti?
L'idea è felice quanto astratta. Testimoniale del Toro, d'accordo, ma di che cosa, in concreto? Di uno spazio libero? Il Filadelfia che non esiste di una diversità - il rapporto

calcio, che come ultimo proprietario qualche responsabilità deve pur averla avuta; né un richiamo al Comune di Torino che all'epoca qualche danno lo ha pur prodotto costruendo il Delle Alpi. Insomma, come se il Toro si dovesse sfilare un abito troppo logoro. Ma, poi, ne ha indossato un altro o è rimasto nudo alla metà...?

Dal «Fila» al vivaio...

È vero, il ridimensionamento organizzativo non coincide con la «raccolta» di talenti cresciuti nell'emergenza, Mezzano, Sommesse, Longo e via discorrendo. Ma, ad esempio, come mai un campionario come Falcone, solo due anni fa destinato alla nazionale, non è ancora maturato? Un caso? O forse, al fondo di tutto non c'è un malessere generale, un senso di precarietà che ha tarpato le ali a molti sul punto di fare il cosiddetto salto di qualità?

Siamo all'ultimo e delicato punto, il rapporto società-tifosi.

Nel bene e nel male (e di periodi grani ne abbiamo conosciuti parecchi) il Toro ha conservato la sua tradizione incarnata dal quel senso di appartenenza che si è trasmesso di generazione in generazione di calciatori, dai «Balonboys» a Bearzot, a Vieri, a Ferrini, da Rampanti a Claudio Sala fino al gruppo dello scudetto, i Pulici, i Graziani, i Zaccarelli. Ebbene, quei fili sono stati tutti recisi, nel segno di una discontinuità che ha emarginato tutti gli «ex» e scollato le frequenze, magari un po' anomale, ma di un'anormalità tutta granata, tra società e tifosi. Con quale risultato? La mentalità «vecchia» è stata uccisa, ma la nuova non è mai cresciuta.

Ma, lei la darebbe una chance a Calleri?

Sì, solo a patto che riporti nel breve spazio di un anno il Torino in serie A.



Paolo Pulici in una foto degli anni 70

COPPA ITALIA. Domani con l'Atalanta

La Fiorentina cala l'asso Batistuta

DALLA NOSTRA REDAZIONE
FRANCO DARDANELLI

FIRENZE. «Se Fiorentina e Atalanta si affronteranno ognuna al 100% allora non ci saranno problemi». L'ottimista di turno è Gabriel Batistuta, bomber viola lasciato «in naftalina» proprio in vista della prima finale di Coppa Italia di domani allo stadio Franchi (ore 20,45). L'argentino però ci tiene anche a sottolineare che non bisogna tener conto dei valori del campionato: «Giovedì si affronteranno non la terza in classifica e la quinta, ma due squadre che vogliono entrambe alzare la Coppa». Due squadre che giungono a questo importante appuntamento entrambe dopo un 1-3 in campionato. Ma qui Batistuta si sente di fare un distinguo: «Non so come sia maturato il loro risultato. So invece cosa è stata in grado di fare la Fiorentina. Anche se non ero a San Siro ho rivisto attentamente la partita e l'impressione che ho avuto è quella di una squadra in salute, pronta a tentare l'assalto a un traguardo che insegue da più di vent'anni. Vero. L'ultima volta che la Fiorentina ha alzato la Coppa Italia (la quarta della sua storia contro una dell'Atalanta) è stato nella stagione 1974/75, quando allo stadio Olimpico i viola si imposero per 3-2 sul Milan. La formazione della Fiorentina era: Superchi, Beatrice, Roggi, Guerini, Pellegrini, Della Martira, Casini, Merlo, Casarsa, Antognoni, Desolati. Il gol-partita lo mise a segno Paolo Rosi (che era subentrato a Beatrice). Da allora per la Fiorentina solo bocconi amari, come la finale di Coppa Uefa con la Juventus nella stagione 1989/90, e animato. Ora per la squadra di Ranieri c'è la possibilità di giocarsi in 180 minuti un'intera stagione. Di iscriverne il nome della Fiorentina nell'albo d'oro della manifestazione che apre le porte all'Europa, e soprattutto di inaugurare la «ba-

chea di trofei della gestione Cecchi Gori. In città il clima è di quelli che non si respiravano da tempo. Lo stadio è esaurito, con la società che non è stata in grado di rispondere all'ingente richiesta di tagliandi. Firenze è imbandierata con oltre quarantamila vessilli viola che domani notte sventoleranno allo stadio. Tutto insomma è pronto per la festa. Nel mezzo però c'è l'Atalanta e 180 minuti di lotta. «Non sarà facile - avverte Batistuta - non verranno certo qua per regalarci la Coppa. E poi vorrei ricordare che qualunque sia il risultato di Firenze, c'è sempre la partita di ritorno». La Fiorentina si presenta a questa finale avendo vinto tutte le partite fin qui disputate: Ascoli, Lecce, Palermo e Inter (queste ultime anche in trasferta), mentre l'Atalanta ha rischiato l'eliminazione già al primo turno (vinse ai rigori con la Cremonese). «Questo però importa poco - taglia corto Batistuta - ora ripartiamo daccapo e sulla stessa linea di partenza. Senza vantaggi, anche se chi ha più da perdere siamo sicuramente noi». Capitolo formazioni. Fra i viola sicure le assenze di Baiano e Serena (infortunati) e Cois (squalificato). Bigica tiene in apprensione Ranieri. L'ex barese non è al meglio per un fastidio ai flessori della coscia destra, ma dovrebbe farcela. Il tecnico giuliano pare intenzionato a schierare una Fiorentina con Padalino, Amoruso e Sotti difensori centrali, Carnasciali e Schwarz esterni, Piacentini, Bigica e Rui Costa a centrocampo, con Batistuta e Robbiati (o Banchelli) di punta. Importanti assenze anche in casa nerazzurra. Mondonico dovrà fare a meno degli infortunati Vieri, Rotella e Zanchi, ma in compenso potrà contare nuovamente sul ritorno in difesa di Paganin. Arriverà la partita Boggi di Salerno.

BASKET. Oggi Benetton-Nuova Tirrena, «bella» dei quarti di finale dei play off

La Roma a Treviso inseguendo un sogno

PAOLO FOSCHI

La grande Benetton contro la piccola Nuova Tirrena: è questa la chiave di lettura della «bella» del play off scudetto del basket fra Treviso e Roma, in programma stasera (ore 20,30) al Palaverde, campo dei veneti. Due squadre in lotta per l'unico posto ancora libero nel tabellone delle semifinali, la vincente della «bella» di oggi affronterà nel turno successivo (al via sabato prossimo) la Teamsystem Bologna, mentre nell'altra semifinale si incontreranno Buckler Bologna e Stefanel Milano.

La grande Benetton e la piccola Nuova Tirrena, a cominciare dal peso fisico delle due squadre. L'al-

tecnica Mike D'Antoni può contare sui nomi importanti del basket italiano, come Pittis, Gracis, Bonora. D'alto livello è anche la coppia di stranieri dei veneti, il già citato Rebraca e lo statunitense Williams, quest'ultimo definito da D'Antoni come «il più forte straniero del campionato». La Roma invece è una squadra messa su in clima di austerità, non ha miliardi di club come la Stefanel, la Buckler o la stessa Benetton. Eppure, si trova ad un passo dalle semifinali. Merito soprattutto dell'allenatore Attilio Caja, al secondo anno sulla panchina capitolina: con lui la Roma, anche senza grandi campioni, ha trovato una sua identità, «siamo riusciti ad ottenere una buona organizzazione

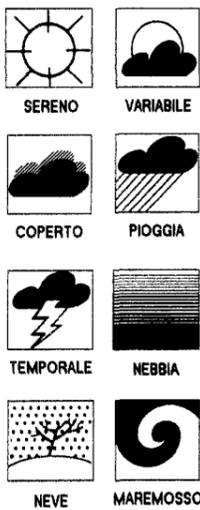
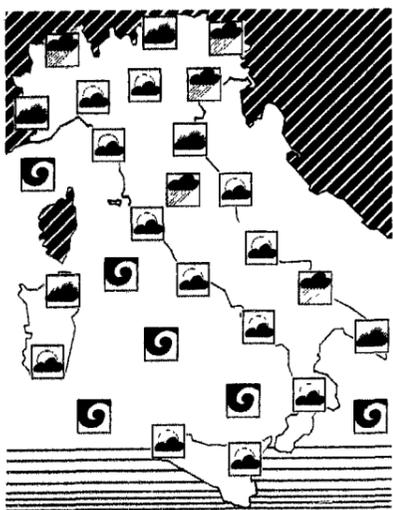
del gioco», spiega con modestia Caja.

«Il nostro obiettivo è lo scudetto - afferma D'Antoni - la Nuova Tirrena è un'avversaria molto pericolosa, dobbiamo fare molta attenzione per marcare Sconochini, giocatore fortissimo nell'uno contro uno, e Henson, un tiratore molto preciso. E soprattutto dobbiamo affrontare la gara con freddezza in attacco, con tranquillità, senza farci trascinare nel ritmo velocissimo della Roma, per noi inadeguato. Per la bella noi siamo i favoriti, sulla carta, non ci sono dubbi. Ma non possiamo permetterci errori». E Caja: «A Treviso abbiamo già vinto una settimana fa, cercheremo di ripeterci. Sarà bella, davvero.

La Juve ha cambiato obiettivo Niente Dahlin, arriva Boksic

Juventus non è più interessata all'attaccante svedese Martin Dahlin della squadra tedesca Borussia Mönchengladbach perché punta per la prossima stagione al croato della Lazio Alen Boksic. Lo ha scritto ieri il quotidiano tedesco «Rheinische Post» precisando che è stato annullato un incontro previsto per ieri tra il manager del Borussia Rolf Ruesmann e il collega torinese Roberto Bettega. La Juventus, aggiunge il giornale, finora aveva offerto 7,1 milioni di marchi (oltre 7,1 miliardi di lire) per Dahlin mentre il Borussia chiedeva altri 400.000 marchi. Da parte italiana, comunque, sempre secondo quanto scrive il giornale tedesco, si è fatto sapere che la rinuncia non dipende da motivi finanziari. Infatti, l'affare Boksic è ormai in retta d'arrivo. Il giocatore croato ha già trovato un accordo con il club bianconero a livello economico, mentre resta da definire la contropartita in giocatori che andranno alla Lazio oltre ad un nutrito pacchetto di miliardi. Naturalmente, le parti smentiscono l'accordo. «Non so nulla di questi contatti con la Juve - ha sottolineato Boksic - sono d'accordo con il presidente Cragnotti di parlare del mio futuro solo a fine stagione. Se dovessi lasciare la Lazio accetterei l'offerta della Juve, perché è una grande società e sapere che è interessata a me è un onore. Non credo che esista calciatore al mondo che rifiuterebbe di vestire la maglia bianconera».

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: l'Italia continua ad essere interessata da una vasta circolazione depressionaria. Una perturbazione estesa su tutto il nostro Paese si sta muovendo verso est nord-est.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni meridionali alternanza di schiarite ed annuvolamenti che saranno più consistenti nelle ore centrali della giornata durante le quali non si esclude la possibilità di locali rovesci, in particolare all'interno. Sul resto del Paese cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse localmente anche a carattere temporale. Dal pomeriggio, mentre i fenomeni insisteranno sulle zone orientali della penisola, dei rasseramenti tenderanno ad interessare quelle di ponente. La visibilità si prevede localmente ridotta in corrispondenza delle precipitazioni.

TEMPERATURA: in lieve aumento, nei valori massimi, al sud, pressoché stazionaria altrove.

VENTI: in prevalenza da sud-ovest; deboli al nord; moderati al centro con locali rinforzi sulle zone del medio versante tirrenico; moderati o forti al sud.

MARI: mossi i bacini settentrionali, da mossi a molto mossi quelli centrali; molto mossi quelli meridionali, localmente agitato potrà ancora risulzare lo Jonio.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	11 21	L'Aquila	10 15
Verona	13 17	Roma Ciamp.	14 19
Trieste	15 15	Roma Fiumic.	12 19
Venezia	13 17	Campobasso	10 18
Milano	12 18	Bari	14 23
Torino	11 14	Napoli	15 21
Cuneo	10 15	Potenza	12 20
Genova	14 17	S. M. Leuca	15 19
Bologna	12 16	Rieggio C.	18 21
Firenze	14 18	Messina	18 18
Pisa	10 20	Palermo	15 20
Ancona	13 18	Catania	16 20
Perugia	10 14	Alghero	12 19
Pescara	12 19	Cagliari	13 17

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	2 10	Londra	5 13
Atene	13 22	Madrid	9 20
Berlino	6 15	Mosca	9 14
Bruxelles	1 12	Nizza	12 18
Copenaghen	1 9	Parigi	4 16
Ginevra	10 16	Stoccolma	2 8
Helsinki	2 10	Varsavia	7 17
Lisbona	13 21	Vienna	11 21

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 295.000	L. 149.000

Estero

7 numeri	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 355.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.45 x 30)

Commerciale feriali L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000

Feriali Festivo

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.088.000 L. 5.724.000

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 3.516.000 L. 4.558.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000

Redazionali L. 690.000 - Finanz. - Legat. - Concess. - Ass. Appalti - Feriali L. 784.000 - Festivi L. 856.000 - A parola - Necrologi - L. 8200 - Partecip. Lullio L. 10.700 - Economici L. 5.900

Concessionaria per la pubblicità nazionale V.M. PUBBLICITA S.p.A.
Divisione Generale: Milano 20124 - Via Reselli 29 - Tel. 02 69711755
fax 02 69711755

Arca di Vendita

Nuovi Orizzonti: Milano 20124 - Via Reselli 29 - Tel. 02 69711755 - fax 02 69711750

Nuovi Libri: Bologna 40121 - Via Campi 8 - Tel. 051 262323 - fax 051 251288

Control Roma 00196 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 844961 - fax 84496064

Info: Napoli 80133 - Via San T. D'Agostino 13 - Tel. 081 5521834 - fax 081 5521797

Stampa in fac-simile

Telesistema Centro Italia, Orsola (AQ) - via Colle Marce, jeh 38 B

SABO, Bologna - Via del Tappazzeri, 1

PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Statale, lei Giovi, 137

STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° N 35

Distribuzione SCOP: 20092 Cinisello B. (MI) - via Belfio 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Antonio Zollo

Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma